

“Disegno di legge di bilancio 2018”

Le principali proposte fiscali della Confederazione

Premessa

Nel corso del prossimo mese di ottobre il Governo presenterà in Parlamento il disegno di legge di bilancio per il 2018. Si tratta della più importante legge dello Stato.

“Confcommercio-Imprese per l'Italia”, in vista dell’emanazione di questo rilevante provvedimento, come ogni anno, presenterà al Governo ed alle forze politiche una serie di proposte in materia fiscale di cui si illustrano, di seguito, brevemente, le principali.

1. Eliminare gli aumenti dell’IVA previsti per il 2018

Attraverso una seria politica di revisione e contenimento della spesa pubblica improduttiva, occorre scongiurare gli aumenti delle aliquote IVA previsti per il 2018, che comporterebbero maggiori tasse per **oltre 19 miliardi di euro**.

Nell’attuale contesto economico un ulteriore innalzamento della tassazione sui consumi, e in particolare dell’IVA, avrebbe, infatti, effetti catastrofici sui consumi delle famiglie e penalizzerebbe i livelli di reddito medio-bassi.

Il Governo, accogliendo la richiesta della Confederazione, ha assunto, nel “Documento di Economia e Finanza 2017”, l’impegno di eliminare gli aumenti dell’IVA previsti per il 2018, sostituendoli sia con misure di riduzione della spesa sia con interventi di contrasto all’evasione, in particolare dell’IVA.

Il gettito IVA del nostro Paese deve aumentare non attraverso l’aumento delle aliquote d’imposta ma attraverso la riduzione dell’evasione IVA che ammonta ad oltre 40 miliardi di euro.

Un primo segnale in tale direzione è stato dato con la Manovra correttiva che ha dato avvio alla sterilizzazione delle **“clausole di salvaguardia”**, eliminando aumenti dell’IVA per **circa 3,5 miliardi di euro**.

La sterilizzazione definitiva delle **“clausole di salvaguardia”** per il 2018, deve essere portata a compimento con la prossima legge di bilancio, eliminando, pertanto, aumenti dell’IVA per **oltre 15 miliardi di euro**.

2. Consentire il riporto delle perdite per le imprese che adottano il nuovo “regime di cassa”

Il nuovo “regime di cassa” per le imprese in contabilità semplificata, introdotto nel nostro sistema fiscale a partire dal 1° gennaio 2017, non consente il riconoscimento fiscale del

L’aforisma del mese

“In questo mondo non v’è nulla di sicuro, tranne la morte e le tasse”

– Benjamin Franklin

riporto delle perdite maturate in costanza di regime.

In assenza di tale riporto il regime risulta, praticamente, inapplicabile per moltissime imprese.

Va, quindi, data urgente attuazione alla soluzione concordata dalla Confederazione con il Governo che prevede, a regime, di uniformare i diversi regimi fiscali di riporto delle perdite, ossia di estendere alle imprese individuali (sia a contabilità ordinaria sia a contabilità semplificata) il più favorevole regime di riporto delle perdite oggi previsto per le società di capitali, che possono dedursi le perdite subite senza alcun limite temporale.

3. Prevedere la totale deducibilità dell'IMU corrisposta sugli immobili strumentali

Occorre rendere l'IMU corrisposta sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività economica totalmente deducibile dal reddito d'impresa e dal reddito di lavoro autonomo. Si ritiene, infatti, che il Governo debba quanto prima intervenire per mantenere l'impegno assunto, con il decreto legge n. 54 del 2013, in merito alla deducibilità dell'imposta municipale relativa agli immobili utilizzati per attività produttive.

Va sottolineato, peraltro, che l'indeducibilità, o la parziale deducibilità dell'imposta, viola il principio della capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione. E' evidente, infatti, che l'IMU - gravando sugli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività economica - rappresenta un costo inerente alla realizzazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo di cui, pertanto, deve essere riconosciuta la totale deducibilità.

Un intervento che preveda la totale deducibilità dell'imposta locale corrisposta sugli immobili delle imprese non è più procrastinabile.

4. Definire l'"autonoma organizzazione" ai fini dell'IRAP

E' fondamentale definire - anche alla luce delle ultime sentenze della Corte di Cassazione - in modo inequivocabile le caratteristiche delle imprese individuali che sono escluse dal pagamento dell'IRAP per l'assenza dell'"autonoma

organizzazione". Sebbene, infatti, la giurisprudenza di legittimità abbia ormai riconosciuto questa esclusione, l'area dei requisiti per poter accedere a tale esenzione risulta essere tutt'altro che chiara, lasciando molte imprese nel dubbio se non pagare l'imposta (con tutte le incertezze del caso), ovvero di pagare il tributo e poi presentare istanza di rimborso. E' una situazione di incertezza che deve essere risolta in modo definitivo.

5. Aumentare la franchigia IRAP per le piccole imprese

In alternativa alla puntuale definizione dell'"autonoma organizzazione" ai fini IRAP, può essere previsto un ulteriore adeguamento della franchigia IRAP attualmente spettante alle piccole imprese ed ai lavoratori autonomi, elevando l'importo dagli attuali 13.000 euro a **20.000 euro**.

6. Prevedere la totale esclusione dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro stagionale

Al fine di completare il processo di esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, è necessario un intervento che preveda la totale esclusione dalla determinazione della base imponibile dell'imposta regionale del costo del lavoro a carattere stagionale.

7. Prorogare le agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica, le ristrutturazioni edilizie ed il "bonus mobili"

La Confederazione rileva la necessità di prorogare, anche per il 2018, nelle medesime misure del **50 per cento** e del **65 per cento**, le agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il "bonus mobili", e di riqualificazione energetica, in virtù degli effetti positivi che questi benefici fiscali hanno avuto in questi anni su settori trainanti dell'economia nazionale duramente colpiti dalla crisi, e - a maggior ragione - per l'efficacia che potranno continuare ad avere per favorirne la ripresa economica.